



# Vivere da cohouser

COSA SIGNIFICA ABITARE IN MODALITÀ COHOUSING? SIAMO ANDATI A SENTIRE DALLA VIVA VOCE DI CHI HA FATTO QUESTA SCELTA QUALI SIANO LE MODALITÀ E I VANTAGGI.

PER SCOPRIRE CHE SIGNIFICA VIVERE IN COMUNITÀ DI VICINATO ELETTIVO, CONDIVIDENDO SPAZI E SERVIZI COMUNI, UTILE A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA E LA SUA GESTIONE.

di **DANIELA DIRCEO** foto di **MADDALENA FLORIDIA**

“**V**iviamo qui da un anno, è un mondo che abbiamo scoperto e che sicuramente risceglieremmo”. Aline e Tommaso, formatrice lei e ingegnere e professore universitario suo marito, non hanno dubbi che la loro scelta di vivere in cohousing sia stata perfetta per la loro famiglia e per il loro stile di vita. Aline e Tommaso, con la piccola Clara, abitano presso l'Urban Village Bovisa a Milano, un complesso di residenze per 32 famiglie, sorto dalla riqualificazione di una ex fabbrica di tappi. L'Urban Village è un cohousing, dispone di 200 mq di spazi comuni coperti, una piscina dotata di area barbeque sul terrazzo e un giardino di 500 mq.

**Perché avete scelto questa soluzione abitativa? E' stata una scelta oppure è semplicemente capitato?**

Vivevamo in una casa sempre qui in zona Bovisa: erano pochissime unità immobiliari in una situazione molto confortevole e sociale. Pur non conoscendoci da prima, eravamo diventati tutti amici. Quando quella casa è diventata troppo piccola per noi, abbiamo iniziato a cercarne un'altra, senza trovarne una che fosse all'altezza di un contesto così ospitale: volevamo qualcosa di analogo, pur sapendo si trattasse di una situazione quasi irripetibile.

Quando siamo arrivati qui non sapevamo che fosse un cohousing, abbiamo visto la casa, che ci è piaciuta subito

segue a pag. 21

"Quello che mi ha affascinato di questa soluzione - afferma Tommaso - è stata la possibilità di recuperare lo stile di vita della mia infanzia. Sono cresciuto a Monza, nei cortili: a 8 anni andavo in giro da solo, in casa di amici e di vicini. Era un ambiente comunque controllato ma libero: una situazione che abbiamo completamente perso, soprattutto nella grande città. Qui abbiamo recuperato questa dimensione".



moltissimo, e solo dopo lo abbiamo saputo. Appena arrivati siamo stati accolti dai nostri vicini con un bicchiere di vino: abbiamo subito pensato di aver finalmente trovato la giusta dimensione... Così abbiamo iniziato a cercare di capire come funzionava.

### **Ci potete quindi spiegare quale sia la differenza tra il cohousing e un contesto tradizionale?**

Qui ci sono molti più contatti informali, indotti proprio dal contesto: la casa è pensata e progettata per favorire le relazioni. Importantissimi per questo sono gli spazi comuni, diversi per ogni cohousing. In questa soluzione ci sono alcuni servizi condivisi, che sono stati decisi da tutti i cohouser, ma sappiamo che in altre realtà i cohouser ne hanno scelti altri. Qui abbiamo una sala comune molto ben attrezzata e dotata anche di cucina, che usiamo per feste, proiezioni di film, riunioni condominiali; poi c'è la piscina con il barbecue, una sala hobby e una lavanderia in comune. C'è poi il cortile centrale libero per tutti, con l'importantissima pianta di rosmarino. Spazi e oggetti comuni possono essere utilizzati tranquillamente: hai invitato persone e non hai sedie a sufficienza? Vai in sala comune e prendi le sedie che ti servono o il tavolo in più. Oppure puoi chiedere la sala stessa per organizzare una festa privata. C'è una cosa disponibile per quasi tutti gli utilizzi frequenti e se non c'è, c'è la chat dove impostare la domanda per vedere se qualcuno ce l'ha. Ci si rende conto dell'importanza di avere una rete intorno: se capita qualcosa, c'è sempre qualcuno che può darti una

## Urban Village Bovisa Milano - Gli spazi condivisi



Il cohousing nasce come risposta a una richiesta sempre più forte di socialità e di condivisione, oltre al bisogno di uno stile di vita sostenibile. È una versione evoluta dei rapporti di buon vicinato: un modello abitativo già ampiamente diffuso nell'Europa del Nord e nei Paesi anglosassoni, che da una decina d'anni ha preso piede anche in Italia, anche grazie al lavoro di Newcoh (tramite il portale Cohousing.it), organizzazione che per prima ha promosso il cohousing in Italia e che oggi vanta quattro progetti realizzati e due in corso. Il progetto di cohousing parte solo con l'adesione preventiva dei futuri abitanti. Nelle iniziative promosse dalla piattaforma Cohousing.it (che oggi conta più di 25.000 famiglie iscritte) le persone si aggregano intorno a un progetto, sulla base di una visione comune di qualità della vita collaborativa, e solo in seguito a questa adesione il progetto vero e proprio parte (con almeno il 50% dei futuri abitanti, costituiti in gruppo promotore). In questo modo ogni futuro abitante incide su qualsiasi passaggio del progetto.

mano, è davvero impagabile! E' comunque importante notare che la partecipazione alla vita comune non è d'obbligo, ognuno decide autonomamente se condividere o meno.

**Questa situazione voi l'avete già trovata definita, ma sarebbe stato interessante partecipare a tutta l'esperienza. Sapete com'è avvenuta la fase di definizione del progetto?**

Ci hanno raccontato che hanno avuto lunghe discussioni e diversi workshop durante la fase del cantiere, per scegliere i servizi condivisi utili per tutti i cohouser così come per darsi delle regole. E' importante ricordare infatti che alcune scelte possono avere una rilevanza di tipo costruttiva, quindi è necessario definirle per tempo. Ognuno poi ha assunto un ruolo (chi gestisce lo spazio lavanderia, chi si occupa del giardino comune e così via) e lo manterrà fino a quando riuscirà o ne avrà voglia.

**Nel mondo al di fuori del cohousing, tutto quello che viene deciso insieme è foriero di discussioni e conflittualità. Qui è zona franca quindi?**

In generale, per la nostra esperienza, funziona alla grande. Anche qui possono esserci delle piccole discussioni, ma il fatto che, prima di abitarci, chi ci vive abbia speso moltissimo tempo a costruire regole condivise, funziona molto bene.

Tra noi cohouser abbiamo poi una mailing list molto attiva, in cui vengono espressi commenti o segnalate situazioni particolari e abbiamo notato che le situazioni si risolvono abbastanza in fretta.

**Che tipo di persone abitano qui?**

Diciamo che in maggioranza siamo coppie con bambini sui 40 anni. Poi ci sono persone single, anche non giovanissime, ma anche ragazzi. |